

**Mozione su soppressione degli Istituti Professionali Statali in Trentino e a Levico
presentata da Massimo Cazzanelli Consigliere del Partito della Rifondazione Comunista.**

Premesso che:

- la Delibera di Giunta n. 2220 dell'11 settembre 2009 proposta dall'Ass. Dalmaso inerente il riordino del secondo ciclo di istruzione contiene la soppressione–trasformazione degli Istituti professionali statali (fra i quali l'IPC Marie Curie di Levico) operata attraverso la confluenza di fatto di tale settore specifico dell'istruzione negli Istituti tecnici e/o nella Formazione professionale provinciale;
- è di tutta evidenza che ciò vuol dire cancellare l'esperienza di una scuola che indirizza una particolare fetta di studenti verso il mondo del lavoro, dopo aver però garantito loro un titolo di studio spendibile e una formazione personale che può elevarsi nel tempo trattandosi della soppressione della cosiddetta via intermedia fra Licei – Istituti tecnici, e Formazione professionale;
- ciò costituisce un atto che ignora il crescente disagio che caratterizza una fascia rilevante di studenti a rischio di dispersione scolastica, la cui condizione sociale, economica, personale è sempre più precaria a causa anche della crisi. Tutti costoro saranno destinati a confluire in maggioranza nella Formazione professionale provinciale: cioè un percorso che non porta a conseguire un diploma di istruzione e a poter eventualmente proseguire gli studi universitari.
- **Non si comprende la necessità di una manovra operante a scapito delle fasce deboli e della scuola pubblica a favore invece di quella privata:** gli Istituti di formazione professionale provinciale comprendono infatti 19 Centri di formazione dei quali 10 sono dell'ENAIIP e nessuno è paritario, che per di più non forniscono un titolo di studio riconosciuto sul territorio nazionale. L'applicazione della delibera avrà ricadute anche occupazionali per i lavoratori della scuola, come l'ass. Dalmaso ha anticipato nell'incontro del 15 ottobre con le Organizzazioni Sindacali, ossia una prevedibile flessione nell'assunzione dei supplenti che si attesterà attorno al 4 – 5% .
- tale intervento prefigura altresì di incidere nel vivo della già scarna offerta scolastica superiore Levicense;
- per anni si è promesso alla comunità di Levico la localizzazione di ulteriori scuole superiori (magari a carattere turistico) e non certo la soppressione delle esistenti;

Il Consiglio Comunale di Levico Terme impegna il Sindaco e la Giunta

- a trasmettere alla Giunta Provinciale (con estensione ai capigruppo consiliari PAT) l'invito - che il Consiglio Comunale di Levico esprime- ad un radicale ripensamento nei riguardi dell'indirizzo recentemente espresso di soppressione di soppressione degli istituti professionali statali siti in provincia di Trento e nel comune di Levico in particolare;
- a ribadire verso la Giunta la Provinciale la vocazione Levicense a divenire sede di istituti scolastici superiori, con particolare attenzione a quelli esperimenti delle figure professionali spendibili nel settore turistico.

Massimo Cazzanelli
Consigliere Comunale PRC